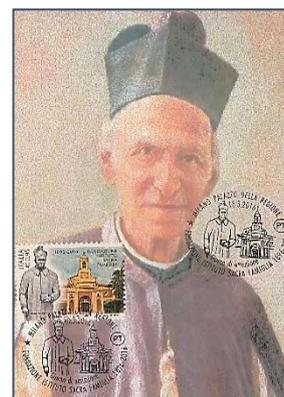
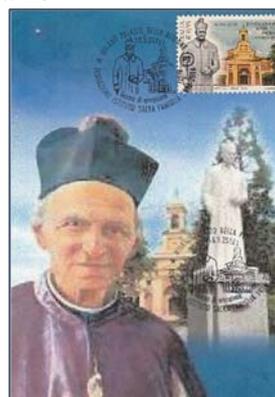


L'Istituto Sacra Famiglia

Le poste italiane hanno emesso il 18 marzo un francobollo da € 0,95, nel percorso "Il senso civico" nel contesto di "Milanofil", per ricordare i 120 anni dell'Istituto Sacra Famiglia.

L'immagine riproduce la statua del fondatore mons. Domenico Pogliani (di cui è in corso la causa di beatificazione) con la chiesa interna al complesso.

L'istituto nasce nel 1896 come "Ospizio sacra famiglia", per opera del parroco di Cesano Boscone, don Domenico Pogliani. All'inizio sono cinque i disabili accolti, che don Domenico ospita prima a casa sua. Poi, grazie a offerte e doni, viene creata una struttura apposita, che, in poco più di 20 anni, si amplia notevolmente, e alla morte del fondatore, nel 1921, conta circa 600 degenti. Nel 1919 diventa direttore dell'istituto don Luigi Moneta. Tra il 1921 ed il 1955 crea ben diciotto nuovi reparti, apre le sedi di Intra e Premeno (Verbano-Cusio-Ossola), le case di Cocquio Trevisago (Varese) e Andora (Savona), costruisce il teatro e la lavanderia, organizza i primi soggiorni estivi all'esterno. Gli anni Settanta rappresentano l'epoca della razionalizzazione e dell'impostazione tecnica, ricorrendo alle metodologie psicopedagogiche; si sviluppa il servizio ospedaliero; ci si specializza nei confronti delle persone con handicap gravi e gravissimi, nonché degli anziani non autosufficienti. Vengono rinnovati i riferimenti di Regoledo di Perledo (Lecco) e Cocquio, la struttura di vacanza ad Andora ed il supporto diurno ad Abbiategrasso (Milano). Ora è un ente accreditato in Lombardia, Piemonte, Liguria, riconosciuto "come gestore plurimo di una rete molto variegata di servizi sanitari e assistenziali"; in particolare garantisce cure continuative alle disabilità cognitive di bambini, adulti ed anziani in regime residenziale, diurno, ambulatoriale e domiciliare. Ogni giorno si confronta con le necessità di duemila utenti.



Franco Meroni

